



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

*** * ***

Parere n. 505 del 25 settembre 2023

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Parere Tecnico</i></p> <p style="text-align: center;">Autostrada Regionale Cispadana, dal casello di Reggiolo Rolo sulla A22 al casello di Ferrara Sud sulla A13. Richiesta di proroga provvedimento di VIA D.M.n.190/2017</p> <p style="text-align: center;">Integrazione</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP 8258</p>
Proponente:	Società Autostrada Regionale Cispadana S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (commissione tecnica di valutazione di impatto ambientale VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023 e n. 250 del 1° agosto 2023;

RICHIAMATA la disciplina dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare:

- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare gli artt.23 - 25, Titolo III, Parte seconda che regolano la procedura di valutazione ambientale intesa ai sensi dell’art. 5, recante ‘*definizioni*’, comma 1, lettera b come “*il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del Proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal Proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto*”; la procedura si conclude con il inteso ai sensi dell’art. 5, recante ‘*definizioni*’, comma 1, lettera o come “*il provvedimento motivato, obbligatorio e vincolante, che esprime la conclusione dell’autorità competente in merito agli impatti ambientali significativi e negativi del progetto, adottato sulla base dell’istruttoria svolta, degli esiti delle consultazioni pubbliche e delle eventuali consultazioni transfrontaliere*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on the preparation of the Environmental Impact Assessment Report (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)*”;

- le Linee Guida della Commissione Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”, Bruxelles, 28.9.2021 C(2021) 6913 final;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (2019);
- Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. n. 152/2006, D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.) del 16/06/2014 predisposte dall’ISPRA;

PREMESSO che:

- in data 25/07/2017 è stato emesso il decreto di compatibilità ambientale (D.M. n.190/2017, relativo al progetto “Autostrada Regionale Cispadana – Tratto dal casello Reggiolo Rolo, Autostrada A22, alla barriera Ferrara Sud, Autostrada A13” per un periodo di 5 anni;
- Il tracciato, come si desume dalla Relazione Esplicativa (giugno 2022) del Progetto Definitivo della stessa opera (disponibile al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1142/13054?pagina=1>), percorre trasversalmente, con direzione prevalente Ovest – Est, ed a quote comprese tra i 10 e i 19 m s.l.m., il quadrante nord-orientale della pianura emiliana. La nuova autostrada presenta un’estesa complessiva di circa km 65,7, con inizio nel Comune di Reggiolo (RE), in prossimità dell’attuale casello sull’autostrada A22 “del Brennero”, e termine nel Comune di Ferrara, con attestazione finale sulla barriera di Ferrara Sud dell’Autostrada A13 “Bologna – Padova” e di raccordo con la superstrada “Ferrara – Porto Garibaldi”.
- La sezione trasversale adottata è quella prevista per le autostrade di categoria “A” dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 5 novembre 2001, la cui piattaforma comprende 2 corsie da 3,75 m e corsia di emergenza di 3,00 m per senso di marcia e spartitraffico centrale di 4,00 m.
- In termini funzionali, la nuova infrastruttura di progetto prevede:
 - due barriere di interconnessione poste agli estremi della tratta, ubicate rispettivamente la prima a Reggiolo-Rolo sulla A22 Modena – Brennero e la seconda a Ferrara Sud sulla A13 Bologna – Padova, entrambe di competenza delle Società esercenti le suddette autostrade ma oggetto di adeguamento per consentire l’allaccio della nuova infrastruttura;
 - quattro svincoli di autostazione (San Possidonio-Concordia-Mirandola; S. Felice sul Panaro – Finale Emilia; Cento e Poggio Renatico) e un nuovo svincolo sull’A22 a nord dell’interconnessione. La tipologia di svincolo adottata è a “racchetta”, caratterizzata da due rampe dirette e due rampe semidirette. Questa particolare tipologia consente di:
 - garantire un adeguato livello di sicurezza della circolazione in corrispondenza dell’intersezione;
 - garantire un adeguato livello di servizio in relazione ai flussi veicolari;
 - ridurre l’occupazione di suolo.
 - due aree di servizio, denominate “Panaria Nord” e “Panaria Sud” ubicate in posizione baricentrica rispetto all’estesa autostradale e ricadenti nel comune di Finale Emilia (MO).
- L’asse autostradale è implementato dalla realizzazione di ulteriori funzioni infrastrutturali, le quali possono essere distinte in due diverse tipologie: gli interventi locali di collegamento viario al sistema autostradale e le viabilità di adduzione al sistema autostradale.

- la Società Autostrada Regionale Cispadana S.p.A. con nota prot.n.117 del 29 marzo 2022 ha presentato, ai sensi dell'art.25, comma 5 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda di proroga del termine di validità del su citato decreto di compatibilità ambientale D.M. n.190 del 25/07/2017 relativo al progetto “Autostrada Regionale Cispadana – Tratto dal casello Reggiolo Rolo, Autostrada A22, alla barriera Ferrara Sud, Autostrada A13” per un periodo di 5 anni;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d’ora innanzi Divisione) con prot. n. MiTE/40951 del 30/03/2022;
- la domanda è stata successivamente perfezionata con nota prot.n.PG/223 del 7 luglio 2022, acquisita al prot. n. MiTE/85948 del 11 luglio 2022, in seguito alla richiesta avanzata con nota prot. n. MiTE/49219 del 21 aprile 2022 con cui la Soc. ARC veniva invitata dalla Direzione a riformulare l’istanza, corredata dalla “Relazione esplicativa” illustrante le eventuali modifiche progettuali intervenute e diretta a descrivere il contesto attuale rispetto a quello analizzato in sede di valutazione di impatto ambientale. Nella stessa nota si evidenziava la necessità per l’istante di fornire gli elementi utili al MiC per le determinazioni di competenza in merito alla richiesta di proroga.
- la Divisione con nota prot. MiTE/90206 del 19 luglio 2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/5012 del 19 luglio 2022 ha comunicato la procedibilità della domanda ed ha disposto l’avvio dell’istruttoria tecnica presso la Commissione chiedendo “di stabilire se, alla luce della documentazione fornita, sia possibile ritenere confermate le valutazioni già effettuate nell’ambito della procedura di V.I.A. conclusa con il citato decreto di compatibilità ambientale n.190 del 25/07/2017, e se sussistono, quindi, le condizioni per la concessione della proroga richiesta”;
- con la stessa nota la Divisione ha chiesto, altresì, al Ministero della Cultura il nulla osta tecnico alla concessione della proroga richiesta, ai fini della predisposizione del decreto interministeriale di proroga, in coerenza con quanto stabilito all’art. 25, comma 5 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.
- con parere n. 334 del 26 ottobre 2022, la Commissione ha valutato
 - *le motivazioni per la proroga richiesta sono condivisibili, stante la necessità avviare la fase di progettazione esecutiva;*
 - *la revisione e l’aggiornamento delle condizioni di stato e della disciplina normativa/pianificatoria documentata all’interno della relazione presentata dal Proponente non aggiungono elementi tali da considerare modificato in modo significativo lo stato dei luoghi interessati dal progetto.*
 - *la Relazione esplicativa per proroga del provvedimento VIA presenta la struttura e i contenuti relativi alla verifica all’attualità degli strumenti di pianificazione, dei vincoli e dei regimi di tutela ambientale, all’analisi del contesto ambientale e paesaggistico con lo stato di aggiornamento delle interferenze del progetto sulle varie componenti ambientali;*
 - *tuttavia la Relazione, in merito alla Valutazione di Incidenza dei siti Natura 2000 interferiti, non contiene un aggiornamento dell’analisi specifica dell’incidenza del progetto alla luce dell’evoluzione dello stato di conservazione di habitat e specie interferiti, sia pure a un livello coerente con la fase progettuale in esame, secondo quanto previsto dalle Linee Guida 2019 per la valutazione di incidenza, posto che esso opera una mera ricognizione dei formulari e dei relativi aggiornamenti, ipotizzando di rinviare detta rivalutazione su scala di maggior dettaglio in fase successive della progettazione, ciò che la Direttiva Habitat e il DPR 357/97 e s.m.i. non consentono;*
 - *alla luce di quanto esposto, le analisi svolte hanno permesso di dimostrare che, all’infuori della tematica biodiversità e, in particolare con riferimento alla Valutazione di Incidenza per i siti della Rete Natura 2000 come da punto precedente, non è scaturito alcun elemento*

tale da modificare in modo sostanziale il quadro ambientale documentato nello SIA ed assunto alla base del giudizio di compatibilità espresso.

- Con la comunicazione esito istruttoria prot. MiTE-144932 del 21/11/2022, sulla base di quanto indicato nel parere n. 344 del 26/10/2022 reso dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, la Direzione Generale ha chiesto alla Società proponente Autostrada Cispadana S.p.A. di voler provvedere a trasmettere l'aggiornamento dello Studio di incidenza al fine di consentire alla Commissione Tecnica di esprimere un definitivo parere in ordine all'istanza di proroga di cinque anni del termine di validità del decreto di compatibilità ambientale
- La Società Autostrada Regionale Cispadana con nota prot. 139 del 23/03/2023, acquisita al prot. MASE-45033 del 24/03/2023, ha trasmesso la seguente documentazione:
 - Aggiornamento dello Studio di incidenza;
 - Nota della Regione Emilia Romagna, Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane ("sentito" dell'Ente gestore, acquisito con prot. PG/138/2023 del 23/03/2023)
- Con nota prot. MASE-73325 del 8/05/2023, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-5311 del 8/05/2023, la Direzione ha richiesto a questa Commissione, di esprimere il parere integrativo di competenza in ordine all'istanza di proroga di V.I.A. avanzata dal proponente

Oggetto del presente parere: è il completamento dell'esame della richiesta di proroga della validità (5 anni per la realizzazione delle opere a decorrere dalla data di pubblicazione dello stesso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 106 Parte Seconda del 9 settembre 2017) del decreto di compatibilità ambientale n. 190 del 25 luglio 2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM, ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di seguito MASE), di concerto con il Ministero dei Beni culturali e del Turismo (di seguito MiBACT, ora Ministero della Cultura – di seguito MiC) subordinato al rispetto di specifiche condizioni ambientali, del progetto relativo all'Autostrada Regionale Cispadana (di seguito anche "Cispadana") inerente al nuovo tratto autostradale di collegamento tra casello di Reggiolo-Rolo sull'A22 (Autostrada del Brennero) alla barriera di Ferrara Sud sull'A13 (Bologna – Padova) già prodotto con parere n. . 344 del 26/10/2022 e in particolare, l'esame della seguente documentazione:

- Aggiornamento dello Studio di incidenza.

come da richiesta della Divisione giusta nota prot. n. MiTE/90206 del 19 luglio 2022 e giusto **parere nr 344/2022 di questa commissione** che ha ritenuto condivisibili le motivazioni poste a fondamento della richiesta di proroga, in quanto le analisi svolte hanno permesso di dimostrare *"non è scaturito alcun elemento tale da modificare in modo sostanziale il quadro ambientale documentato nello SIA ed assunto alla base del giudizio di compatibilità espresso"* e ciò però per tutte componenti ambientali che ***"ad eccezione della tematica biodiversità"***, e con **specifico riferimento alla "Valutazione di Incidenza per i siti della Rete Natura 2000"**, rispetto alla quale ***"la Relazione, in merito alla Valutazione di Incidenza dei siti Natura 2000 interferiti, non contiene un aggiornamento dell'analisi specifica dell'incidenza del progetto alla luce dell'evoluzione dello stato di conservazione di habitat e specie interferiti, sia pure a un livello coerente con la fase progettuale in esame, secondo quanto previsto dalle Linee Guida 2019 per la valutazione di incidenza, posto che esso opere una mera ricognizione dei formulari e dei relativi aggiornamenti, ipotizzando di rinviare detta rivalutazione su scala di maggior dettaglio in fase successive della progettazione, ciò che la Direttiva Habitat e il DPR 357/97 e s.m.i. non consentono"***. Con la conseguenza che, per determinare la sussistenza delle condizioni per la concessione della proroga di 5 anni del termine di validità del D.M.190 del 25/07/2017 relativo al progetto in esame, la commissione ha chiesto la produzione di ***"un aggiornamento dello studio di incidenza, coerente con lo stadio progettuale dell'opera, a firma di soggetto dotato di specifica professionalità, su cui andrà acquisito il "sentito" degli enti gestori"***

CONSIDERATO che

Rete Natura 2000

Nello Studio di Impatto Ambientale di riferimento è stata analizzata la presenza, nell'ambito territoriale del progetto, di potenziali serbatoi di biodiversità, quali i Siti della Rete Natura 2000 e le altre aree di particolare interesse naturalistico, che sono caratterizzate dalla presenza di specie animali, vegetali e habitat di interesse conservazionistico, inclusa la rete ecologica presente nell'area di studio del progetto.

Nella relazione presentata, il Proponente ha indagato eventuali variazioni, nell'ambito del progetto in esame, della situazione attuale, rispetto a quella di riferimento, in termini di aree di particolare interesse naturalistico e della rete ecologica. Senza però presentare un aggiornamento dello Studio di Incidenza Ambientale per la aree della Rete Natura 2000.

In merito al tema dei Siti della Rete Natura 2000, in sede di SIA il Proponente ha condotto una valutazione di incidenza sui seguenti siti della Rete Natura 2000, individuati all'interno della potenziale Area di Influenza del progetto e delle aree di cantiere in esame:

- ZPS IT4040016 "Siepi e Canali di Resega – Foresto", è localizzata nella parte iniziale del tracciato di progetto;
- ZSC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico" (precedentemente SIC/ZPS, come specificato nel seguito del paragrafo) è ubicata nella parte finale del tracciato.

Il Proponente ha ritenuto opportuno indagare l'eventuale variazione, in termini di presenza e perimetro, dei suddetti Siti.

Dall'osservazione delle figure seguenti, nelle quali si riporta il confronto tra la cartografia dei Siti della Rete Natura 2000 redatta con i dati attuali e quella delle Aree Protette allegata allo Studio di Impatto Ambientale di riferimento, si constata che i Siti della Rete Natura 2000 individuati dal Proponente risultano essere gli stessi individuati nel 2012, anche in termini di perimetri.

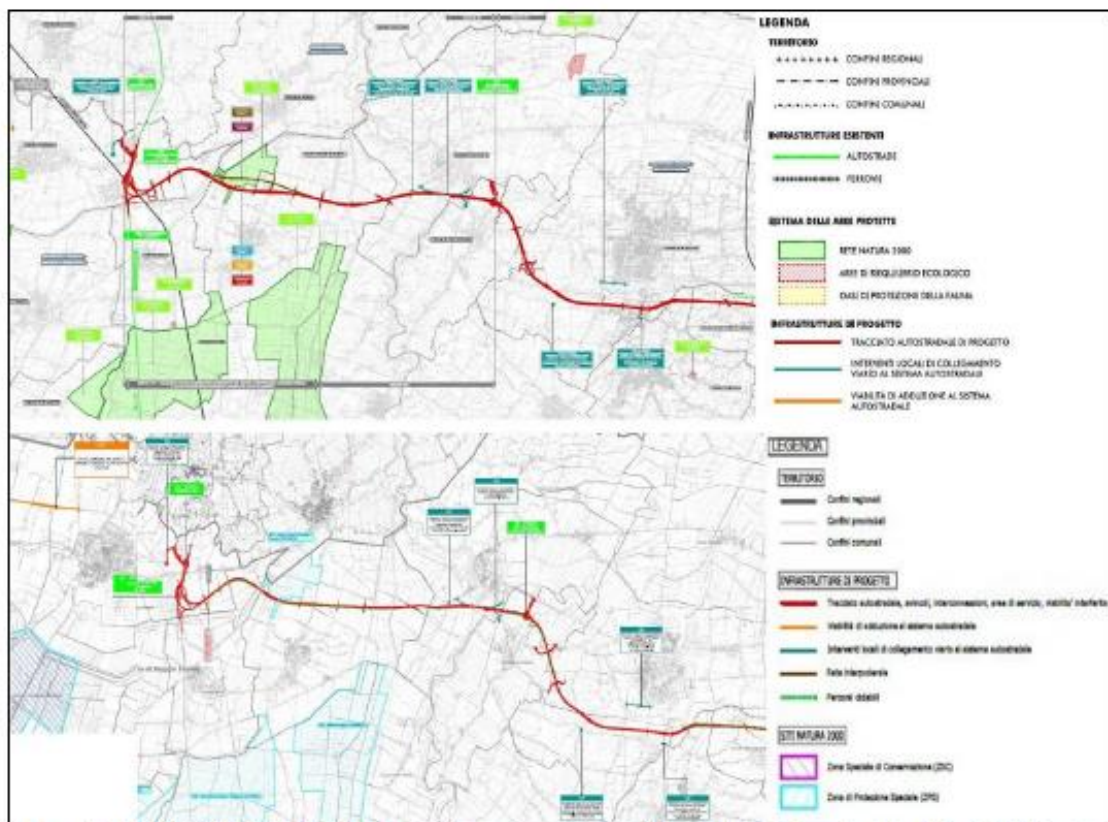


Figura 7-43 PARTE INIZIALE DEL PROGETTO: Figura sopra: Stralcio della Carta delle Aree Protette dello SIA (Elaborato 6192_PD_0_000_00000_0_IA_CT_17_A) – Figura sotto: stralcio della Carta Rete Natura 2000 allegata alla presente richiesta di proroga (Elaborati T.8a e T.8b)

ID_VIP 8258 Autostrada Regionale Cispadana, dal casello di Reggiolo Rolo sulla A22 al casello di Ferrara Sud sulla A13. Richiesta di proroga provvedimento di VIA n.190/2017

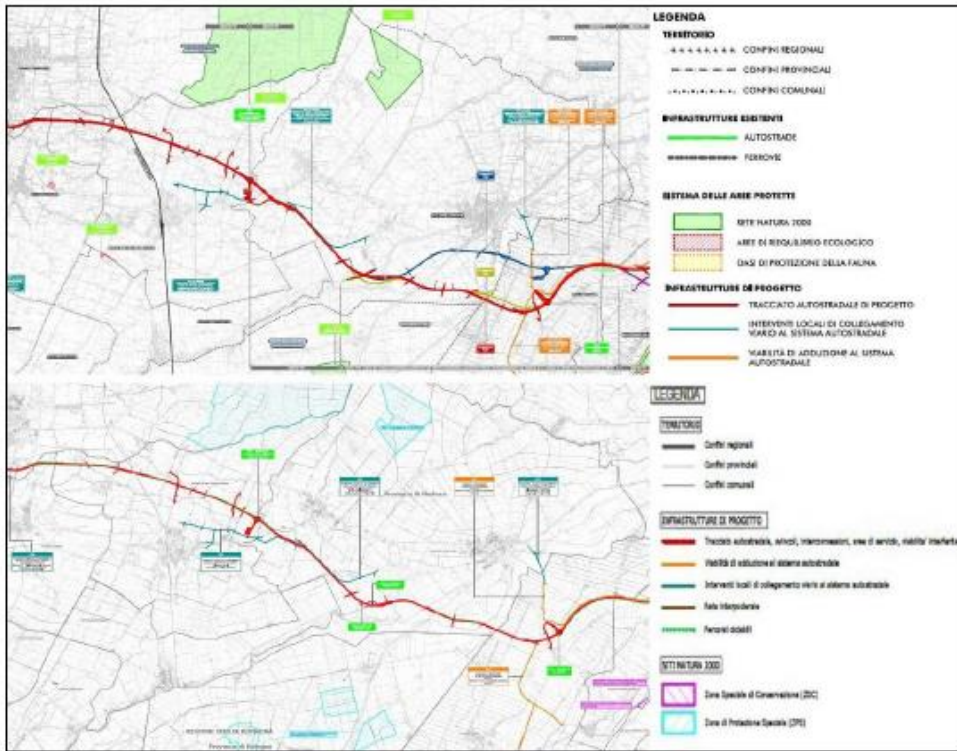


Figura 7-44 PARTE INTERMEDIA DEL PROGETTO: Figura sopra: Stralcio della Carta delle Aree Protette dello SIA (Elaborato 6193_PD_0_000_00000_0_IA_CT_18_A) – Figura sotto: stralcio della Carta Rete Natura 2000 allegata alla presente richiesta di proroga (Elaborato T.8c)

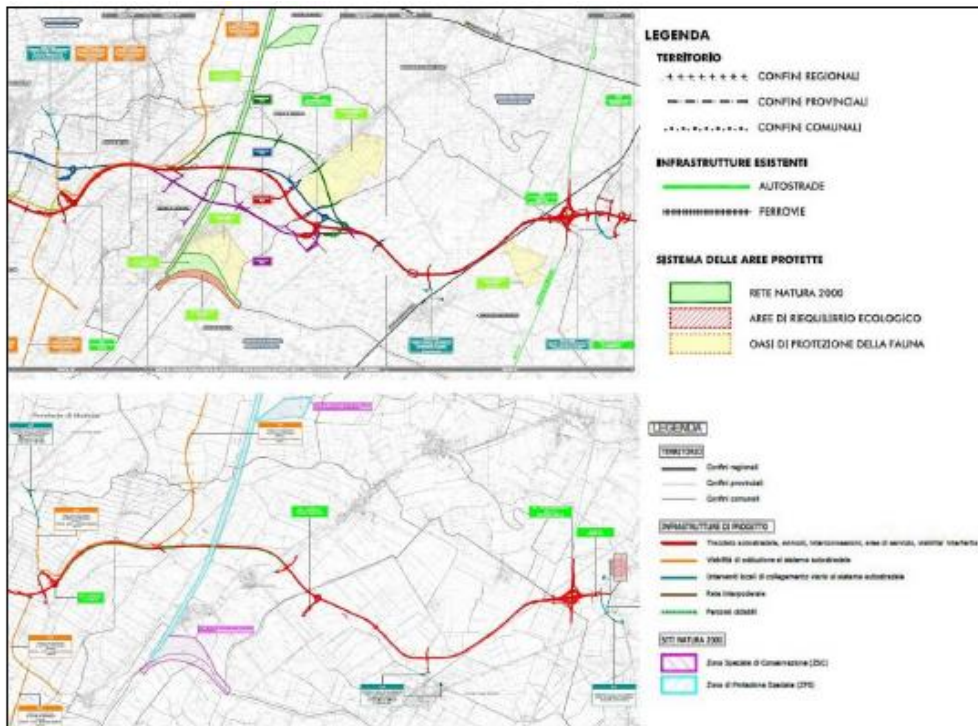


Figura 7-45 PARTE FINALE DEL TRACCIATO: Figura sopra: Stralcio della Carta delle Aree Protette dello SIA (Elaborato 6194_PD_0_000_00000_0_IA_CT_19_A) – Figura sotto: stralcio della Carta Rete Natura 2000 allegata alla presente richiesta di proroga (Elaborato T.8d)

Secondo il proponente, l'unica modifica rispetto alla situazione di riferimento ha riguardato il sito IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico", che nel 2012 era designato come SIC e in seguito, con DM del 13/03/2019 (G.U. 79 del 3-04-2019) è stato designato come ZSC, come previsto dalla normativa Habitat 92/43/CEE.

Richiesta di proroga dei termini di val

In considerazione della localizzazione dei due citati Siti della Rete Natura 2000, nell'ambito dello SIA sono stati redatti due Studi di Incidenza Ambientale al fine di valutare le potenziali incidenze del progetto sulle specie e sugli habitat dei Siti della Rete Natura 2000 ricadenti all'interno dell'Area di Influenza dello stesso progetto.

Secondo il Proponente, le risultanze emerse dalle analisi effettuate nei citati Studi di Incidenza Ambientale non avevano registrato, nell'anno di riferimento, incidenze significative né con gli habitat di Direttiva presenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000, né rispetto alle specie di interesse comunitario, .

In occasione della presente richiesta di proroga è stata effettuata una ricerca in merito a eventuali nuovi elementi riguardanti tali Siti della Rete Natura 2000, dedicando particolare attenzione ai contenuti dei Formulari Standard più aggiornati, al fine di verificare eventuali variazioni in termini di habitat e specie, rispetto a quanto riportato negli Studi di Incidenza Ambientale del 2012, e il loro rapporto con il progetto.

Al fine di valutare le eventuali variazioni nell'assetto naturalistico della ZPS e della ZSC/ZPS, tra il periodo in cui sono stati redatti i citati Studi di Incidenza Ambientale e la situazione attuale, è stato fatto un confronto tra i Formulari Standard di riferimento del 2012 e quelli più aggiornati disponibili ad oggi, che sono relativi a dicembre del 2021. I suddetti Formulari Standard sono stati tratti dal sito web dell'agenzia Europa dell'Ambiente (EEA) (<https://natura2000.eea.europa.eu/>).

ZPS IT4040016 "Siepi e Cana di Resega – Foresto"

Nello standard data form della ZPS IT4040016 "Siepi e Canali di Resega – Foresto" rilevato nel suddetto sito dell'EEA, al 2012, così come riportato nello studio di incidenza, risulta presente un solo habitat di Direttiva, il 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)", la cui distribuzione nel Sito era molto localizzata, come si può vedere dallo stralcio della carta degli habitat redatta nel 2012 e riportata di seguito.

Nello standard data form della ZPS a dicembre 2021 si conferma la presenza dell'habitat, che ha le stesse valutazioni del 2012 (cfr. Tabella 7-35), ma un'estensione di poco maggiore. Nel Formulario del 2021 risultano anche altri due habitat: 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) *stupenda fioritura di orchidee"; 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*."

In base al Formulario Standard della ZPS più aggiornato, quindi sono state riscontrate delle differenze rispetto al passato, che hanno portato in questa sede ad un approfondimento, e nello specifico si è cercato di stabilire la localizzazione dei citati habitat nel Sito, in particolare in relazione al progetto in esame. A tal proposito è stata utilizzata come riferimento la carta degli habitat dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna, aggiornata nel 2021, approvata con DGR N.24087 del 17/12/2021, disponibile sul geoportale regionale.

Dall'analisi della carta degli habitat, si osserva la localizzazione dei tre habitat di Direttiva rispetto al tracciato di progetto.

La Tabella 7-35 dello Studio, riportata di seguito, presenta un confronto dei due formulari Standard per la ZPS IT4040016 ha su presenza ed estensione di habitat di Direttiva nel 2012 e nel 2021.

ZPS IT4040016 "Siepi e Canali di Resega – Foresto"												
Habitat	Presenza nel Sito		Copertura (ha)		Rappresentatività		Superficie relativa		Grado di conservazione		Valutazione globale	
	2012	2021	2012	2021	2012	2021	2012	2021	2012	2021	2012	2021
6210*	No	Sì	-	0,46	-	B	-	C	-	B	-	B
91F0	Sì	Sì	7,5	8,41	B	B	C	C	B	B	B	B
92A0	No	Sì	-	0,47	-	B	-	C	-	B	-	B

*Habitat prioritario
Legenda
 Rappresentatività: A = eccellente; B = buona; C = significativa; D = Non significativa.
 Superficie relativa: A: 100 > = p > 15%; B: 15 > = p > 2%; C: 2 > = p > 0%.
 Grado di conservazione: A = eccellente; B = buona; C = media o ridotta
 Valutazione globale: A= eccellente; B = buono; C = significativo.

La distribuzione dell'habitat 91F0 risulta differente rispetto al 2012 (circa 1 ha in più), ma l'habitat non è interessato dal progetto in esame.

Per quanto attiene l'habitat 6210*, esso non risultava presente nel 2012, ma è presente (0,46 ha) nel 2021. Detto habitat risulta marginalmente interessato dal progetto in esame, nello specifico dal ponte sul fosso Resega-Raso.

La scala di lavoro adottata dalla Regione nella perimetrazione degli habitat è tale da non consentire studi di dettaglio così come indicati dal progetto e quindi potrà esserci una fase di aggiornamento del progetto nelle successive fasi progettuali onde evitare opere che possano disturbare significativamente l'habitat che sarà tutelato in fase di cantiere e che comunque è interessato in modo molto marginale.

Si ritiene quindi che tale differenza riscontrata rispetto alla situazione di riferimento, sia tale da confermare che il progetto rispetti gli obiettivi di Conservazione della ZPS IT4040016.

Ad ogni modo si specifica che, a scopo cautelativo, nelle successive fasi progettuali saranno eseguiti specifici rilievi sul campo, atti a definire l'effettiva presenza ed estensione del suddetto habitat, quindi l'effettivo interessamento da parte dell'opera.

ZSC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico"

Per quanto attiene la ZSC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico", si è proceduto analogamente a quanto fatto per la ZPS, confrontando quindi le informazioni sugli habitat di Direttiva presenti nel Formulario Standard del 2012 e quello del 2021.

Come risulta dalla Tabella 7-36 dello Studio, riportata di seguito, il Proponente riscontrate delle differenze rispetto al passato e nello specifico risulta assente un habitat segnalato in precedenza, 6410 "Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)" e cambiata l'estensione degli altri 6. In particolare 3 habitat diminuiscono in estensione, mentre gli altri 3 aumentano, ma complessivamente la superficie interessata da habitat di Direttiva è minore nel 2021 rispetto a quella del 2012.

ZSC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico".												
Habitat	Presenza nel Sito		Copertura (ha)		Rappresentatività		Superficie relativa		Grado di conservazione		Valutazione globale	
	2012	2021	2012	2021	2012	2021	2012	2021	2012	2021	2012	2021
3130	Sì	Sì	31,4	12,71	A	A	C	C	B	B	B	B
3150	Sì	Sì	31,4	12,81	B	B	C	C	B	B	B	B
3270	Sì	Sì	62,8	101	A	A	C	C	B	B	B	B
6410	Sì	No	31,4	-	B	-	C	-	B	-	B	-
6430	Sì	Sì	31,4	48,47	B	B	C	C	B	B	B	B
91F0	Sì	Sì	31,4	22,64	B	B	C	C	B	B	B	B
92A0	Sì	Sì	471	213,33	B	B	C	C	B	B	B	B

Legenda
 Rappresentatività: A = eccellente; B = buona; C = significativa; D = Non significativa.
 Superficie relativa: A: 100 > = p > 15%; B: 15 > = p > 2%; C: 2 > = p > 0%.
 Grado di conservazione: A = eccellente; B = buona; C = media o ridotta
 Valutazione globale: A= eccellente; B = buono; C = significativo.

Tabella 7-36 Habitat di Allegato I Della Direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard della ZSC/ZPS IT4060016

Al fine di evidenziare eventuali differenze nella localizzazione degli habitat, in relazione al progetto in esame, il Proponente ha svolto un confronto della carta degli habitat redatta nell'ambito dello Studio di Incidenza Ambientale del 2012 e uno stralcio, relativo al Sito in esame, della citata carta degli habitat dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna.

A seguito dell'analisi condotta, il Proponente ha concluso che il progetto dell'autostrada regionale Cispadana non si sovrappone geograficamente ad alcun habitat di Direttiva. Si osserva un interessamento marginale dell'habitat di interesse regionale Pa "Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition)", che, insieme ad altri 7, è stato inserito nella citata cartografia di riferimento, sebbene non corrispondente ad un habitat di Direttiva.³¹

Di seguito si riportano alcune informazioni relative al citato habitat Pa, tratte dalla pubblicazione relativa alla carta regionale degli habitat di interesse comunitario¹⁶: *"A questo habitat sono riconducibili le fitocenosi dominate da specie elofitiche di grande taglia che contribuiscono attivamente ai processi di interrimento di corpi idrici prevalentemente dulciacquicoli ad acque stagnanti o debolmente fluenti, da meso- a eutrofiche. La vegetazione elofitica di questo habitat si sviluppa in corpi d'acqua di dimensione variabile, in alcuni casi anche in ambiti non propriamente acquatici ma, comunque, caratterizzati da una forte umidità dei substrati (lungo le arginature e le scarpate retro-riparie). In Emilia-Romagna tali cenosi sono diffusamente presenti all'interno dei principali ambiti idro-igrofilici (nei settori perifluviali e nell'ambito deltizio del fiume Po) ove, probabilmente, si trovano in uno stato di conservazione relativamente degradato a causa principalmente dell'elevato apporto di nutrienti e delle variazioni del regime idrico (ingresso di specie nitrofile e/o ruderali quali Rubus sp. pl., Amorpha fruticosa, Calystegia sepium subsp. sepium)."*

In base a quanto riportato, secondo il Proponente, lo stato del citato habitat risulta degradato; il Proponente ricorda inoltre che, la scala di lavoro adottata dalla Regione nella perimetrazione degli habitat è tale da non consentire studi di dettaglio così come indicati dal progetto e quindi potrà esserci una fase di aggiornamento del progetto nelle successive fasi progettuali onde evitare opere che possano disturbare significativamente l'habitat che sarà tutelato in fase di cantiere e che comunque è interessato in modo molto marginale. Sempre nella citata carta regionale degli habitat, per l'area in esame la presenza dell'habitat di interesse regionale Pa è valutata all'80%. Questa deduzione porta il proponente a concludere che detto habitat non copre totalmente l'area nel quale è individuato, in quanto sono presenti altre formazioni vegetali.

Ad ogni modo a scopo cautelativo, nelle successive fasi progettuali saranno eseguiti specifici rilievi sul campo, tali da determinare l'effettiva presenza ed estensione degli habitat e quindi l'effettivo interessamento da parte dell'opera.

Per quanto attiene le specie faunistiche della ZPS IT4040016 "Siepi e Canali di Resega – Foresto", nell'ambito del relativo Studio di Incidenza Ambientale redatto nel 2012 sono state analizzate, al fine di valutare eventuali incidenze determinabili dal progetto, le specie di particolare interesse conservazionistico, ed in particolare le specie, tra quelle elencate nel campo 3.2 del Formulario Standard di riferimento, di interesse comunitario elencate nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE e quelle riportate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Al fine di evidenziare eventuali variazioni nelle specie faunistiche di interesse comunitario presenti attualmente, analogamente a quanto fatto per gli habitat, è stato effettuato un confronto tra tutte le specie elencate nel citato campo 3.2 del Formulario Standard del 2012 e quello più aggiornato del 2021.

Inoltre, al fine di verificare eventuali variazioni, non solo nelle specie faunistiche presenti attualmente nella ZPS in esame, ma anche rispetto allo status delle stesse, sono state confrontate anche le relative valutazioni riportate nei Formulari Standard e in apposite tabelle ZPS IT4040016 "Siepi e Canali di Resega – Foresto".

In base all'analisi svolta sulle aree protette, il Proponente conclude che non sussistono variazioni in termini di specie faunistiche di interesse comunitario presenti attualmente nella ZPS IT4040016, rispetto alla situazione del 2012 e quindi valgono le valutazioni che erano state effettuate per le potenziali incidenze su di esse e le conclusioni di assenza di significatività delle stesse.

Procedendo in modo analogo a quanto fatto per la ZPS IT4040016, è stato effettuato un confronto tra le specie faunistiche, e le relative valutazioni, riportate nel campo 3.2 del Formulario Standard della ZSC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico" nel 2012 e nel 2021.

Dal confronto emerge la completa corrispondenza tra le specie faunistiche, e le relative valutazioni, del 2012 e quelle del 2021, ad esclusione di 6 specie sulle 60 totali, segnalate solo nel 2021: gufo di palude (*Asio flammeus*), mignattino piombato (*Chlidonias hybridus*, ora *Chlidonias hybrida*), falco di palude (*Circus aeruginosus*), piviere dorato (*Pluvialis apricaria*), avocetta (*Recurvirostra avosetta*), tritone crestato (*Triturus carnifex*).

Per quanto attiene tutte le 5 specie ornitiche segnalate nel Sito per il 2021, ed assenti nel 2012, si evidenzia che esse presentano ecologia del tutto simile a molte delle specie analizzate.

Il falco di palude (*Circus aeruginosus*), e il gufo di palude (*Asio flammeus*), frequentano le zone umide interne, le steppe cerealicole e i campi di foraggio; cacciano in volo esplorando la vegetazione erbacea e talvolta ghermiscono la preda nell'acqua. Le zone frequentate da questi rapaci sono quindi quelle umide e quelle agricole, come avviene per l'albanella reale (*Circus cyaneus*) e l'albanella minore (*Circus pygargus*), analizzate nello Studio di Incidenza ambientale.

Il piviere dorato (*Pluvialis apricaria*) e l'avocetta (*Recurvirostra avosetta*) sono limicoli, come altre specie citate nel Formulario e analizzate nello Studio di Incidenza Ambientale, quali ad esempio cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) e il piro-piro boschereccio (*Tringa glareola*). I limicoli frequentano le zone umide caratterizzate da acque poco profonde. Il mignattino piombato (*Chlidonias hybridus*), come il mignattino comune (*Chlidonias niger*), analizzato nello Studio di Incidenza Ambientale, frequenta la ZSC/ZPS in esame solo come tappa durante le migrazioni.

In base a quanto esposto, l'ecologia di 5 delle 6 specie aggiunte, in seguito ad aggiornamenti nel Formulario Standard della ZSC/ZPS IT4060016, corrisponde a quella di alcune delle specie di interesse comunitario analizzate nello Studio di Incidenza Ambientale; quindi le valutazioni effettuate nel suddetto Studio sono valide anche per esse.

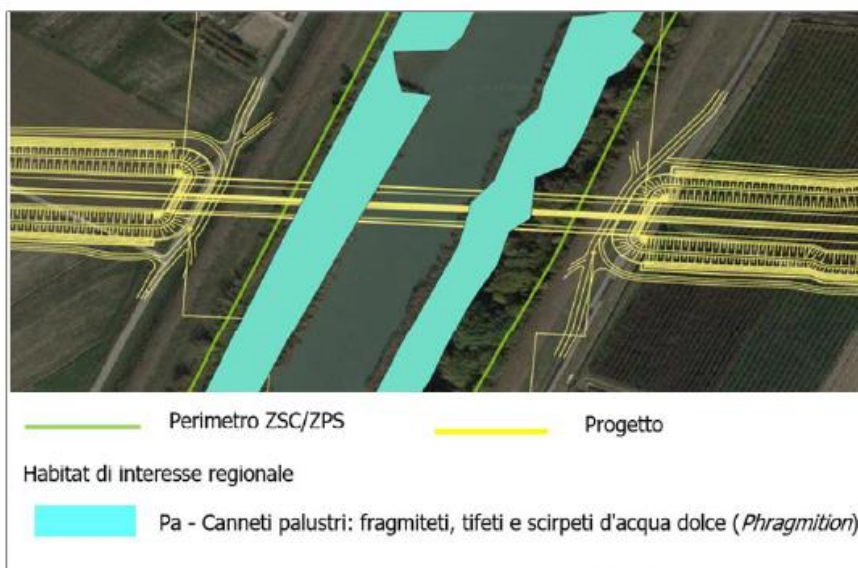


Figura 7-52 Ubicazione habitat di interesse regionale rispetto al progetto (ponte sullo scolmatore del Fiume Reno) (Fonte Geoportale Regione Emilia-Romagna)

Per quanto attiene l'unico anfibio presente tra le 6 specie suddette, il tritone crestato (*Triturus carnifex*), il Proponente sottolinea che esso è ampiamente distribuito sull'intera superficie regionale. Questo anfibio è legato agli ambienti acquatici, fra cui laghi, canali e fossati, mentre fuori dall'acqua è presente prevalentemente in aree antropizzate, prati e pascoli e ambienti forestali. Inoltre il tratto di progetto che interessa la ZSC/ZPS è un ponte, quello sullo scolmatore del Fiume Reno, che risulta un'opera bio-permeabile, che quindi non crea barriere al passaggio degli anfibi.

Il confronto condotto tra le specie faunistiche analizzate negli Studi di Incidenza Ambientale in esame, corrispondenti a quelle dei Formulari al 2012, e quelle riportate nei Formulari Standard aggiornati successivamente alla stesura dello studio, ha portato il Proponente a stabilire che non si sono registrate variazioni significative e a ritenere che le valutazioni effettuate riguardo ai potenziali

impatti del progetto sulle specie faunistiche sono tuttora valide.

Specie floristiche

Nei Formulari Standard più aggiornati della ZPS IT4040016 e della ZSC/ZPS IT4060016, non sono riportate specie di Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, così come in quelli del 2012.

Altre aree di particolare interesse naturalistico

Analogamente a quanto fatto per i Siti della Rete Natura 2000, il proponente ha effettuato un'analisi delle altre aree di particolare interesse naturalistico presenti in corrispondenza o in prossimità del progetto, al fine di verificare eventuali variazioni rispetto alla situazione delineata nello SIA di riferimento.

Allo scopo di individuare le informazioni più aggiornate, relativamente a numero, ubicazione e confini, delle suddette aree di particolare interesse naturalistico, si è fatto riferimento ai dati disponibili a livello regionale, in formato shape-file, ai sensi della L.R. 6 del 2005, che vengono aggiornati periodicamente. In particolare, gli shape-file disponibili sul geo-portale della Regione Emilia Romagna, utilizzati per il presente documento, sono aggiornati a luglio 2019 per i Parchi e le Riserve Naturali e a dicembre 2018 per le Aree di Riequilibrio Ecologico.

In base alle analisi effettuate dal Proponente risulta che, come emerso dallo SIA, i Parchi e le Riserve Naturali non sono interferiti dal progetto in esame e sono a notevole distanza da esso, mentre risultano meno distanti dal tracciato in progetto le Aree di Riequilibrio Ecologico.

Sintesi delle considerazioni in merito alle aree di particolare interesse naturalistico e alla rete ecologica

In base alle analisi effettuate dal proponente, non si evidenziano variazioni in numero, ubicazione e confini dei Siti della Rete Natura 2000 attualmente presenti nell'ambito del progetto, rispetto alla situazione di riferimento.

Il progetto in esame, come già emerso nello Studio di Impatto Ambientale, interessa due siti della Rete Natura 2000: ZPS IT4040016 "Siepi e Canali di Resega – Foresto" e ZSC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico".

Il confronto tra le informazioni più aggiornate disponibili e quanto riportato negli Studi di Incidenza Ambientali redatti nel 2012, ha consentito di verificare la presenza delle seguenti differenze:

- Ulteriori habitat indicati per la ZPS IT4040016 "Siepi e Canali di Resega – Foresto";
- Assenza di un habitat segnalato in precedenza per la ZSC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico";
- Variazioni di estensione degli habitat presenti nella ZSC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico";
- Ulteriori specie faunistiche per la ZSC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico".

Sulla base delle informazioni disponibili, il Proponente ha verificato che le suddette variazioni non risultano tali da modificare le considerazioni effettuate nell'ambito degli Studi di Incidenza Ambientale; inoltre, a scopo cautelativo, sono stati previsti approfondimenti, per un habitat di Direttiva e uno di interesse regionale, da attuare nelle successive fasi progettuali.

Per quanto attiene le altre aree di particolare interesse naturalistico, sulla base dell'analisi effettuata, il proponente ha stabilito una completa coincidenza tra la situazione attuale e quella di riferimento, ad esclusione di un'oasi faunistica ricadente nel territorio provinciale di Ferrara. In merito alla suddetta oasi, non si hanno modifiche della stessa, ma solo dell'ubicazione del progetto rispetto ad essa: questa differenza è una conseguenza di una variante (variante DB) di cui al Decreto Direttoriale N.45434 del 30/04/2021.

Infine lo studio degli strumenti di pianificazione esistenti ad oggi, ha consentito al proponente di verificare che non ci siano variazioni significative della Rete Ecologica sia a scala regionale che a scala provinciale.

Quanto esposto consente al proponente di affermare che non ci sono state variazioni sostanziali della situazione attuale rispetto a quella degli Studi di Incidenza e dello SIA di riferimento e di conseguenza di confermare le valutazioni effettuate nei suddetti studi.

1.Premessa

1.1. Il Proponente ha inoltrato in data 24 aprile 2023 il richiesto “*Aggiornamento dello studio di incidenza ambientale*” che costituisce lo Studio di Incidenza Ambientale, in breve S.Inc.A. (Livello II – Valutazione Appropriata). Sebbene infatti il proponente non dichiarò esplicitamente di svolgere un S.Inc.A. di Livello 2 (Valutazione Appropriata) al documento prodotto può attribuirsi questa qualificazione in quanto segue un approccio indirizzato a valutare le incidenze del progetto in esame sull’integrità dei siti della rete Natura 2000. Lo studio comprende l’inserimento di misure di mitigazione - che, come noto, non possono essere integrate in un progetto, sia nella fase di cantiere sia di esercizio, di Livello 1 – e pertanto non vi sono dubbi sul livello della V.Inc.A. predisposta.

1.2. Il documento “*Aggiornamento dello studio di incidenza ambientale*” (Rel.06-AdSPMAS-VINCA-rev00, del 05/04/2023), costituisce pertanto il richiesto Studio di Incidenza Ambientale, in breve S.Inc.A. (Livello II – Valutazione Appropriata). Il Proponente sottolinea che detto S.Inc.A è stato sviluppato ai sensi della normativa vigente e in particolare dell’Articolo 6, comma 3, della Direttiva Habitat 92/43/EEC e che sono state “inoltre considerate” le Linee Guida Ministeriali del 2019 (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019), con l’obiettivo di analizzare e valutare la significatività delle incidenze sull’integrità dei siti della rete Natura 2000 interessati, richiamati al capitolo 4 e, più in dettaglio, al capitolo 6 dello Studio di V.Inc.A., in coerenza con la documentazione depositata in sede di riesame del parere n. 2524 del 11 dicembre 2012 della Giunta Regionale del Veneto in data 24 aprile 2023;

1.3. Al fine di acquisire il richiesto ‘sentito’ degli enti gestori su detto “Aggiornamento” il Proponente, in data 13 marzo 2023, ha inoltrato nota al Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, Area Biodiversità della Direzione Generale ‘Cura del territorio e dell’Ambiente’ della Regione Emilia-Romagna, acquisita agli atti del suddetto Settore al prot. PG 238428 del 13/03/2023, con allegato un elaborato tecnico, redatto il 07/03/2023;

2. Metodologia utilizzata

Il S.Inc.A. è stato redatto in base a quanto previsto nell’allegato G del DPR 357/97 e nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatta dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea -- DG Ambiente. Il proponente afferma che *"attualmente (2019) la citata guida metodologica è in fase di revisione della precedente versione del 2002, infatti nel 2019 è stata redatta una bozza dell’aggiornamento della suddetta guida metodologica"*¹.

Per la redazione del S.Inc.A. è stato seguito lo schema metodologico seguente: Descrizione generale del progetto; Analisi del contesto ambientale; Analisi dello stato attuale dei Siti Natura 2000; Individuazione delle pressioni e minacce indicate; Analisi specifica degli aspetti biotici relativi all’area direttamente interessata dal progetto e alle zone limitrofe, con particolare attenzione agli habitat e specie individuati nella ZSC; Individuazione e analisi delle potenziali incidenze, su specie e habitat; Verifica della corrispondenza delle potenziali incidenze individuate; Valutazione della significatività delle potenziali interferenze; Individuazione delle misure di mitigazione.

3.Sommario del S.Inc.A.

Il capitolo 4 presenta una sintesi dei caratteri dei due siti della rete Natura 2000 che, secondo il Proponente, ricadono all’interno della Zona di Influenza del progetto: ZPS IT 4040016 “Siepi e canali di Resega-Foresto” e ZSC/ZPS IT 4060016 “Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico”. Per entrambi i siti

¹ Si segnala tuttavia che detta guida metodologica è stata già aggiornata nel 2021, con la pubblicazione della Guida Metodologica richiamata al capitolo 1 di questo parere, e pertanto già disponibile al momento della redazione del S.Inc.A.

sono presentati i diversi tipi di habitat rappresentati e, relativamente al sito IT4040016 ZPS “Siepi e canali di Resega–Foresto”, anche una ripartizione delle superfici dei siti tra i diversi tipi di habitat.

Il Capitolo 5 si focalizza sulla descrizione del progetto: il tracciato autostradale; gli interventi locali di collegamento viario; la viabilità di adduzione al sistema autostradale.

Il Capitolo 6 riassume i caratteri dei due siti sopra citati, con un focus sui diversi tipi di habitat rappresentati e, relativamente al sito IT4040016 ZPS “Siepi e canali di Resega–Foresto”, anche una ripartizione delle superfici dei siti tra i diversi tipi di habitat.

ZPS IT4040016 “Siepi e Canali di Resega – Foresto”												
Habitat	Presenza nel Sito		Copertura (ha)		Rappresentatività		Superficie relativa		Grado di conservazione		Valutazione globale	
	2012	2021	2012	2021	2012	2021	2012	2021	2012	2021	2012	2021
6210*	No	Sì	-	0,46	-	B	-	C	-	B	-	B
91F0	Sì	Sì	7,5	8,41	B	B	C	C	B	B	B	B
92A0	No	Sì	-	0,47	-	B	-	C	-	B	-	B

*Habitat prioritario

Legenda
 Rappresentatività: A = eccellente; B = buona; C = significativa; D = Non significativa.
 Superficie relativa: A: 100 > = p > 15%; B: 15 > = p > 2%; C: 2 > = p > 0%.
 Grado di conservazione: A = eccellente; B = buona; C = media o ridotta
 Valutazione globale: A= eccellente; B = buono; C = significativo.

Tabella 6-1 Confronto Habitat Allegato I della Direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulário Standard della ZPS IT4040016

Il cap. 7 opera le analisi e le incidenze sui siti Natura 2000;

il cap. 8 si concentra sulla valutazione del livello di significatività delle incidenze, in fase di cantiere e di esercizio;

Il capitolo 9 tratta gli accorgimenti in fase di cantiere per mitigare eventuali incidenze sull’integrità dei siti.

4. Analisi del Proponente

Secondo il Proponente, gli impatti potenzialmente più significativi sono di carattere temporaneo, in quanto imputabili alla fase di costruzione dell’opera e quindi non sussisteranno più al termine dei lavori, con il cessare del fattore perturbativo.

In particolare, nella fase di cantiere il Proponente cita l’alterazione del clima acustico, la modifica delle caratteristiche qualitative delle acque superficiali, dell’aria e del suolo, con potenziali conseguenze sugli habitat di Direttiva e sugli habitat e sulle comunità di specie faunistiche, tra i potenziali fattori di disturbo alle specie e di alterazione degli habitat. Tuttavia, il proponente conclude che «tutti i potenziali effetti sono bassi ed a carattere temporaneo».

In più, il proponente ritiene che in base alle analisi e alle simulazioni effettuate, gli impatti diretti generati dalle attività di cantiere per la realizzazione dei ponti sulla componente atmosfera possono essere ritenuti non significativi. In conseguenza di tali risultati, il Proponente sostiene che «non sono significative le potenziali incidenze sugli habitat, sugli habitat faunistici e sulle relative comunità delle specie presenti nell’area di studio».

Inoltre, il Proponente ritiene bassa la potenziale alterazione, in relazione alla gestione delle acque, delle caratteristiche qualitative degli habitat e degli habitat faunistici e delle relative comunità presenti nel canale Resega – Raso, nel Cavo Napoleonico e negli ambienti circostanti.

Infine, il potenziale allontanamento della fauna, per disturbo derivante dalla produzione di rumore, è—a giudizio del Proponente—di carattere temporaneo, in quanto termina con la conclusione dei lavori, e di entità trascurabile, tale da non alterare la dinamica delle popolazioni faunistiche presenti nell’area.

Tuttavia, gli attraversamenti dei siti della Rete Natura 2000 verranno trattati alla stregua dei ricettori sensibili, per i quali si adotteranno le misure di mitigazione della propagazione del rumore già previste da progetto.

Complessivamente, il Proponente ricorda che «dalle verifiche sulle condizioni di invarianza predisposte nell'ambito della Relazione esplicativa era emerso [...] che non si evidenziano variazioni in numero, ubicazione e confini dei Siti della Rete Natura 2000 attualmente presenti nell'ambito del progetto, rispetto alla situazione di riferimento» (v. premessa studio) e pertanto, con riferimento alle potenziali interferenze sugli habitat e sulla fauna, afferma che: «relativamente alla fase di cantiere sono basse in quanto, oltre ad essere a carattere temporaneo, non inficiano la funzionalità degli habitat e delle specie»;

5. Mitigazioni

Il proponente ha considerato alcune misure di mitigazione per evitare e ridurre l'incidenza dell'opera su specie e habitat dei siti della Rete Natura 2000.

Il Proponente ha integrato alcune misure che non sono funzionalmente parte del progetto, quali gli interventi di ripristino degli habitat o di «ricomposizione delle coperture vegetali preesistenti», degradate (benché in misura temporanea e reversibile) dalla collocazione delle aree di cantiere (per esempio in corrispondenza dell'attraversamento provvisorio del torrente mediante un ponte di tipo Bailey). Per tali interventi di ripristino e rivegetazione, si è espressa in maniera favorevole anche la regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Aree Montane.

6. Piano di monitoraggio:

Il piano di monitoraggio previsto dal Proponente è stato implementato con specifiche condizioni ambientali.

7. Parere Ente Gestore

Con parere del **26 marzo 2023** il Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane della regione Emilia-Romagna, Ente gestore dei siti in valutazione, ha fornito al Proponente informazioni più aggiornate disponibili e, a giustificazione della opportunità di operare un aggiornamento della V.Inc.A, ha segnalato al proponente alcune differenze, tra cui:

- ulteriori habitat indicati per la ZPS IT4040016 “*Siepi e Canali di Resega – Foresto*”;
- assenza di un habitat segnalato in precedenza per la ZSC/ZPS IT4060016 “*Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico*”;
- variazioni di estensione degli habitat presenti nella ZSC/ZPS IT4060016 “*Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico*”;
- ulteriori specie faunistiche presenti nella ZSC/ZPS IT4060016 “*Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico*”.

La stessa nota del Settore specifica inoltre che:

- che nel caso del sito ZPS “*Siepi e Canali di Resega – Foresto*”, secondo la nota del Settore la distribuzione dell'habitat 91F0 è di poco differente rispetto al 2012 e l'habitat non è interessato dal progetto in esame; l'habitat 6210* (“Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) talora interessate da una ricca presenza di specie di Orchideaceae e in tal caso considerate prioritarie) è marginalmente interessato dal progetto in esame e, nello specifico, dalla realizzazione del ponte sul fosso Resega-Raso; nel caso del sito ZSC/ZPS “*Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico*”. Pertanto secondo la Regione Emilia-Romagna, non sussistono novità sostanziali in merito ad habitat di interesse comunitario nell'area oggetto di intervento.

-che l'eliminazione della vegetazione e di porzioni di habitat interni alla ZPS “*Siepi e Canali di Resega – Foresto*” e alla ZSC/ZPS “*Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico*”, conseguente alla realizzazione dell'opera, sarà di dimensioni molto limitate. In particolare, la sottrazione di porzioni di habitat 6210* nella ZPS “*Siepi e Canali di Resega - Foresto*” è quantificabile in circa 400 mq, comprensivi sia delle pile che delle opere di difesa idraulica, che ricadono nell'habitat, pari ad una percentuale del 8,7% dell'habitat protetto presente nel sito; tale aliquota, sempre secondo il Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, è da considerarsi poco significativa rispetto agli obiettivi di conservazione del sito e alla coerenza della rete Natura 2000, anche in considerazione dell'estesa superficie dell'habitat oltre i confini del sito.

- che *“Le difese in massi si estenderanno per un tratto complessivo di circa 71 m in corrispondenza dell’attraversamento. Il potenziale allontanamento della fauna, per disturbo derivante dalla produzione di rumore, è da considerarsi a carattere temporaneo. Si evidenzia il fatto che, una volta completati i lavori di realizzazione delle opere idrauliche, si effettuerà una semina a spaglio per rinverdire i rilevati arginali e la nuova configurazione morfologica nell’intorno del fiume. La viabilità di cantiere, nello specifico per la ZPS “Siepi e Canali di Resega - Foresto” già oggetto di aggiornamento a seguito delle prescrizioni contenute del provvedimento VIA, al fine di minimizzare gli impatti sulla ZPS, non interesserà l’habitat in esame, se non puntualmente in corrispondenza dell’attraversamento provvisorio del torrente mediante un ponte di tipo Bailey. Tale interessamento può essere, quindi, considerato irrilevante stante la trascurabile sottrazione temporanea dell’habitat, il quale, inoltre, data la sua resilienza, avrà presumibilmente una rapida ripresa della copertura vegetale a seguito dello smantellamento del ponte provvisorio e delle relative rampe d’accesso con ripristino delle condizioni originarie dei luoghi interessati dall’inserimento del ponte, mentre l’area operativa è stata ubicata al di fuori dal sito RN2000”.*

Da qui la conclusione per cui *“In merito alla ZSC/ZPS “Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico”, non vi è interessamento sostanziale da parte della viabilità di cantiere dell’habitat Pa (habitat non protetto dalla Direttiva, ma di interesse conservazionistico di livello regionale) presente nell’area oggetto di intervento, mentre la relativa area operativa è stata ubicata al di fuori dal sito RN2000. Gli interventi di ripristino ambientale delle aree di cantiere, previsti a conclusione dei lavori di costruzione, determineranno, nel breve tempo, la ricomposizione delle coperture vegetali preesistenti, riducendo al minimo il disturbo iniziale”*

L’Ente Gestore si è espresso che *“in considerazione di quanto espresso in premessa si può ritenere che, in funzione della ridottissima estensione dell’area di habitat sottratta e delle opere a verde previste per la rinaturalizzazione delle aree interessate, l’interferenza dell’opera sia complessivamente trascurabile e che il progetto non comporti un’incidenza negativa significativa sui siti ZPS IT4040016 “Siepi e canali di Resega – Foresto” e ZSC/ZPS IT4060016 “Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico”.*

8 Conclusioni

In ordine alla verifica se l’intervento pregiudichi l’integrità dei siti interessati ed eventualmente, sulla scorta delle disposizioni specifiche in materia di Rete Natura 2000 attuative delle direttive Habitat ed Uccelli, alla luce delle eventuali trasformazioni, naturali o antropiche, intanto intervenute negli habitat naturali e nelle popolazioni delle specie della fauna e della flora selvatica presenti nei siti della rete Natura 2000 che ricadono all’interno della Zona di influenza dell’opera in esame, e della loro incidenza sullo stato di conservazione e delle eventuali modifiche degli obiettivi e delle misure di conservazione determinati per gli habitat e le specie animali e vegetali degli stessi siti **lo studio di V.Inc.A. (Livello 2, “Valutazione Appropriata”) redatto dal Proponente consente di escludere, oltre ogni ragionevole dubbio, che il progetto in esame, singolarmente o in combinazione con altri eventuali piani o progetti, già realizzati e previsti, pregiudicherà l’integrità**

CONSIDERATO che:

Con parere nr 344/2022 del 25/07/2017, questa commissione ha VALUTATO che

- le motivazioni per la proroga richiesta sono condivisibili, stante la necessità avviare la fase di progettazione esecutiva;
- la revisione e l’aggiornamento delle condizioni di stato e della disciplina normativa/pianificatoria documentata all’interno della relazione presentata dal Proponente non aggiungono elementi tali da considerare modificato in modo significativo lo stato dei luoghi interessati dal progetto.
- la Relazione esplicativa per proroga del provvedimento VIA presenta la struttura e i contenuti relativi alla verifica all’attualità degli strumenti di pianificazione, dei vincoli e dei regimi di tutela

ambientale, all'analisi del contesto ambientale e paesaggistico con lo stato di aggiornamento delle interferenze del progetto sulle varie componenti ambientali;

- alla luce di quanto esposto, le analisi svolte hanno permesso di dimostrare che, all'infuori della tematica biodiversità e, in particolare con riferimento alla Valutazione di Incidenza per i siti della Rete Natura 2000 come da punto precedente, non è scaturito alcun elemento tale da modificare in modo sostanziale il quadro ambientale documentato nello SIA ed assunto alla base del giudizio di compatibilità espresso.

Con il presente parere:

- alla luce di quanto esposto e valutato, le analisi svolte hanno permesso di dimostrare che, anche per la tematica biodiversità e, in particolare con riferimento alla Valutazione di Incidenza per i siti della Rete Natura 2000, non è scaturito alcun elemento tale da modificare in modo sostanziale il quadro ambientale documentato nel SIA ed assunto alla base del giudizio di compatibilità espresso;
- la V.Inc.A. (Livello 2, "Valutazione Appropriata") redatta dal Proponente consente di escludere, oltre ogni ragionevole dubbio, che il progetto in esame, singolarmente o in combinazione con altri eventuali piani o progetti, già realizzati e previsti, possa pregiudicare l'integrità dei siti interessati.

RIBADENDO che risulta necessario che il Proponente proceda nel periodo di proroga ad ottemperare alle prescrizioni previste dal D.M.190 del 25/07/2017

Tutto ciò **ACCERTATO E VALUTATO**,

in base alle risultanze dell'istruttoria di cui al presente parere e a quello n. n.344/2022 cui si si rinvia in ordine ai profili valutativi delle restanti componenti ambientali che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

- positivo in ordine alla V.Inc.A. (Livello 2, "Valutazione Appropriata") redatta dal Proponente che consente di escludere, oltre ogni ragionevole dubbio, che il progetto in esame, singolarmente o in combinazione con altri eventuali piani o progetti, già realizzati e previsti, possa pregiudicare l'integrità dei siti interessati.
- positivo in ordine alla sussistenza delle condizioni per la concessione della proroga di 5 anni del termine di validità del D.M.190 del 25/07/2017 relativo al progetto "Autostrada Regionale Cispadana – Tratto dal casello Reggiolo Rolo, Autostrada A22, alla barriera Ferrara Sud, Autostrada A13".

Il Presidente della Commissione

Cons. Massimiliano Atelli